



# FRAGILERE SISTENTE

uno spettacolo di il turno di notte

uno spettacolo di **il turno di notte**  
di e con **Silvia Pallotti e Tommaso Russi**  
consulenza al suono **Jacopo Malusardi**  
scene **Fabio Pallotti e Silvia Pallotti**  
produzione **il turno di notte**  
coproduzione **Teatro Linguaggicreativi**  
con il sostegno di **Residenza Carte Vive e Compagnia Licia Lanera**

*Selezione Strabismi 2023 - Selezione demo Inventaria 2023 - Finalista Theatrical Mass 2023*



- trailer:  
<https://youtu.be/RPKxSfjIS4E?si=VEkVULC60HPh1ZYu>
- video 12 minuti:  
<https://youtu.be/jYEq3oQjK2Q>
- video integrale a due camere:  
<https://youtu.be/U9rN6Wfn-Uc>

fragileresistente parla di oggi e di noi, noi come più generazioni, noi come società.

fragileresistente parla della nostra stanchezza, della nostra incapacità di vedere un futuro possibile, delle nostre immaginazioni malate, represses, compresse.

fragileresistente si chiede se il senso di impotenza che ci immobilizza è reale, o se è indotto, e da cosa, e perché.

Si chiede quali azioni sono ancora possibili.



“Un figlio Come esistere in un mondo così  
ogni secondo fallire, sperare di non fallire  
ce la fa uno su mille e gli altri novecentonovantanove  
si nascondono sotto il tappeto raccontano  
ce la faremo, sono speciale e così fino a crepare.

Come esistere in un mondo così  
non cambiare niente  
avessi almeno un nemico, un palazzo  
da prendere demolire, immaginare mondi possibili  
ci fosse almeno una causa  
morirei bruciato vivo per una causa in Polonia, lo giuro  
ma non ho neanche quella. So solo che la storia sta finendo  
lo vediamo tutti come.

I padri almeno credevano  
di cambiare tutto, fare la rivoluzione  
li ho sentiti i racconti, dei morti, gli scontri  
eravamo convinti accadesse domani, mi dicevi e invece

Allora provo a sparire  
vorrei una fine qualunque  
andrebbe bene un fulmine, una malattia.  
Solo la paura a volte mi ferma  
arrivo vicino e poi fermo, dannata paura  
ho iniziato a pregare per farla andar via.”





La linea narrativa che si sviluppa lungo l'intero arco dello spettacolo, la storia di Un padre e Un figlio, esplora che relazione c'è tra la depressione di un figlio, la fatica di un padre e lo stato del mondo.

L'evento di un tuffo da uno scoglio, una caduta, diventa per entrambi l'apice di due diverse forme di impotenza: verso l'altro e verso il mondo.

In questa linea narrativa si innestano dei quadri che interrompono la storia, la spiazzano e propongono altri sguardi sul tema, alla ricerca di forme e di canali di comunicazione diversi, evocativi: il linguaggio fisico-gestuale, l'ironia, l'autobiografia, l'immagine, la creazione di atmosfere sonore.



«Fragileresistente è uno spettacolo prezioso, dove ci si confronta con la depressione con una spontaneità che delle volte fa venire la pelle d'oca, e dove l'ombra lunga dei padri di lacaniana memoria viene accuratamente dismessa a favore di un realismo persino crudo nella sua presa di coscienza. La depressione diventa un centro gravitazionale che paralizza i corpi».

Giuseppe Di Lorenzo, Altre Velocità.

---

«I due giovani artisti, riuniti dalla vocazione per l'autorialità della scena, mostrano segni di ciò che si farà pungente; consapevoli della varietà dei meccanismi teatrali, danno al lavoro una struttura frammentaria, volutamente dividono segmenti di racconto che altri elementi tendono ad arricchire, siano essi l'ironia o il lavoro al microfono con la loop station, oppure l'interazione con il pubblico che partecipa attivamente alle sequenze costruttive».

Simone Nebbia, Teatro e Critica.

**La fase di indagine è stata condotta anche attraverso laboratori aperti a cittadini e cittadine, in diversi territori.**

Il tentativo è stato quello di trovare una forma per questo senso di impotenza e di esplorarne i possibili contrari.

I materiali raccolti e le domande emerse nel corso dei laboratori confluiscono nell'humus da cui sorge 'fragileresistente'.

**Lo spettacolo non si costruisce sui materiali emersi dai laboratori, ma si porta dietro i cerchi e le voci che incontra durante questi percorsi.**



**«Chi ha fatto il turno di notte per impedire l'arresto del cuore del mondo? Noi, i poeti» (Izet Sarajlic).  
E il teatro, ci sentiamo di aggiungere noi.**

*il turno di notte* è una compagnia fondata da Silvia Pallotti e Tommaso Russi, entrambi diplomati all'Accademia Teatrale Veneta (ora Accademia C. Goldoni).

Crediamo nella figura dell'attore-autore, nell'intreccio dei linguaggi e nella necessità di proporre allo spettatore una forma di condivisione che riesca ad avere carne e possa toccare, anche se a diversi livelli, sia un addetto ai lavori, sia un ragazzo che è entrato per sbaglio.

La nostra base si divide tra Milano e Lodi, le città in cui siamo cresciuti.



Nel 2020 abbiamo vinto il primo bando di residenza di Accademia Teatrale Veneta con il progetto ‘il buio non è tenero’.

A luglio 2021 siamo stati selezionati per partecipare al percorso di alta formazione ‘Fai il tuo teatro!’ organizzato da Urbino Teatro Urbano.

Nel 2023 siamo stati selezionati per ‘Generazione Risonanze 2023’.

Sempre nel 2023, il progetto ‘il buio non è tenero unplugged’, ha vinto il bando ‘Life is Live’ di Fondazione Cariplo.

Dal 2023/2024, curiamo la direzione artistica della stagione under35 ‘Un disperato entusiasmo - scritture dalla nuova generazione’, presso Teatro Linguaggi creativi.

Dalla nascita della compagnia, all’attività di produzione di spettacoli di drammaturgia contemporanea, si affianca quella di progetti e laboratori con la cittadinanza.

# contatti

[www.ilturnodinode.it](http://www.ilturnodinode.it)

[ilturnodinode.teatro@gmail.com](mailto:ilturnodinode.teatro@gmail.com)

Tommaso Russi: 3296588542



ilturnodinode



il turno di notte